

Droga a Barcellona: 12 condanne

Messina. Restano tutte in piedi, in appello, due in “concordato”, nove ridotte e una confermata, le dodici condanne nel processo nato dall’operazione “Montanari” su un vasto giro di droga tra Messina, Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto. Si tratta di uno dei filoni dell’inchiesta sulla riorganizzazione di Cosa nostra barcellonese condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina e sfociata nel blitz dei carabinieri nel febbraio 2022 che aveva coinvolto circa 80 persone. In questo caso il collegio di secondo grado presieduto dal giudice Antonino Giacobello s’è occupato del filone relativo ai reati legati alla droga e ad alcune estorsioni. La corte ha parzialmente riformato la sentenza emessa dal gup, in abbreviato a gennaio 2023, nei confronti dei 12 imputati che hanno presentato appello, accogliendo due richieste di concordato, disponendo 9 riduzioni di pena ed una conferma. I giudici hanno accolto il “concordato”, ovvero la pena in accordo tra accusa e difesa, a 8 anni e 6 mesi per Gabriele Antonino Abbas ed a 10 anni e 10 mesi per Tommaso Pantè. Sono stati poi condannati Alessandro Abbas a 6 anni 9 mesi e 10 giorni, Massimo Pirri a 7 anni e 8 mesi, Salvatore Benenati a 7 anni e 2 mesi, Teresa Morici a 6 anni, 9 mesi e 10 giorni, Maria Concetta Lenzi a 4 anni e 6 mesi (concesse le attenuanti generiche), Daniele Mazza a 8 anni , 5 mesi e 10 giorni, a Yassine Lakhlifi 6 mesi (accordato il concetto di “lieve entità”), Santo Genovese e Antonino Grasso a 10 mesi (a Grasso accordato il concetto di “lieve entità”). Per Elena Sottile invece è stata decisa per la conferma della condanna di primo grado (6 mesi). I giudici, con separata ordinanza, hanno poi disposto la scarcerazione della Lenzi, accogliendo la richiesta formulata del suo legale, l’avvocato Filippo Barbera. Sono state poi revocate alcune pene accessorie per la Lenzi (interdizione legale e libertà vigilata, rimane l’interdizione dai pubblici uffici per cinque anni) e Benenati (libertà vigilata). Per l’accusa, nel marzo di quest’anno, il sostituto procuratore generale Felice Lima aveva chiesto la conferma della sentenza lasciando alla corte la valutazione delle singole pene. Il processo di primo grado si era invece concluso davanti alla gup Maria Militello, nel gennaio del 2023, con 13 condanne e 5 assoluzioni totali, più diverse assoluzioni parziali. Gli imputati in questa lunga vicenda processuale sono stati difesi dagli avvocati Antonio Spiccia, Tommaso Calderone, Anna Retto, Angela Elisabetta Sindoni, Cinzia Panebianco, Gaetano Pino, Filippo Barbera, Gregorio Calarco, Giuseppe Calabrò, Salvatore Silvestro, Filippo Maria Barbera, Antonietta Pugliese, Annalisa Munafò, Diego Lanza e Salvatore Lo Vecchio. Si tratta di uno stralcio della mega operazione in cui sono confluiti tre filoni investigativi gestiti dai carabinieri del Comando provinciale di Messina e delle Compagnie di Barcellona e Milazzo e della Procura distrettuale antimafia di Messina. Il blitz scattò a febbraio 2022, risultato di una capillare attività coordinata all’epoca dal procuratore aggiunto Vito Di Giorgio e dai tre sostituti della Dda Fabrizio Monaco, Antonella Fradà e Francesco Massara, sulla famiglia mafiosa dei “barcellonesi”. Un gruppo storicamente radicato nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto, capace di esercitare anche nei centri vicini del comprensorio tirrenico messinese un costante tentativo di infiltrazione in attività

imprenditoriali ed economia lecita, sia nel settore della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli (attraverso l'acquisizione di imprese intestate a presta nomi o imponendo, con metodo mafioso, la fornitura dei prodotti), sia nel business dei locali notturni del litorale tirrenico, oltre a tentare di condizionare alcune campagne elettorali. Al processo fecero poi "irruzione" le dichiarazioni dei due nuovi collaboratori, i fratelli Alessandro e Gabriele Abbas, che per anni acquistavano e smerciavano droga tra Messina, Barcellona e Milazzo, e decisero di raccontare tutto quello che sapevano, citando anche altre zone come Lipari, Gualtieri Sicaminò, S. Lucia del Mela, Merì, Soccorso.

Nuccio Anselmo